ACQUA
un bene da preservare

Fiumi e torrenti, canali e piccoli laghi, acque sotterranee e di transizione, il mare Adriatico. L'acqua si presenta nel territorio dell'Emilia-Romagna in tante differenti forme, che si intersecano e interagiscono tra loro attraverso delicati equilibri. Un complesso intreccio di corpi idrici, superficiali e sotterranei che modellano e caratterizzano la morfologia e il paesaggio della regione.

Analisi delle caratteristiche quali-quantitative delle acque superficiali e sotterranee e delle pressioni antropiche, studi geologici degli acquiferi e delle sorgenti, approfondimenti climatici, idrologici, idraulici e geomorfologici, costante sviluppo delle reti di monitoraggio, attività di sperimentazione e ricerca:
sono queste le azioni che ci permettono di avere un **quadro conoscitivo efficace e aggiornato** in pianura, in montagna e nella fascia costiera, ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche e della protezione degli ecosistemi acquatici, per garantirne gli usi e la preservazione per la società di oggi e le generazioni future, fornendo elementi utili per la pianificazione del territorio e per una corretta informazione delle comunità.

La tutela delle acque superficiali (fiumi, invasi, zone umide e di foce, acque marino-costiere) e sotterranee è regolata da complesse direttive comunitarie e nazionali che la Regione concorre ad attuare nel difficile compito di trovare un equilibrio tra l'aspetto di sfruttamento sostenibile della risorsa in relazione ai suoi molteplici usi e quello di protezione di un bene essenziale per la vita e il benessere dell'ecosistema, attraverso la predisposizione di Piani, indirizzi, strategie, metodologie e attività di gestione dell'acqua per i diversi usi (potabile, irriguo, industriale, ambientale, energetico).
Gli strumenti principali sono il **Piano di Gestione delle Acque (PdG) e il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)**, attualmente in fase di aggiornamento.

I lunghi periodi di siccità e di alte temperature, da un lato, l'aumento dell'intensità delle precipitazioni e quindi della crescita dei rischi e della gravità delle alluvioni e dei fenomeni franosi, dall'altro, evidenziano il tema delle ACQUE come centrale nel nuovo contesto determinato dalla crisi climatica.
Risulta essenziale, quindi, massimizzare la capacità di resilienza sia economica e sociale sia ambientale, per mitigare gli impatti nel breve-medio termine, garantendo la possibilità di recupero del sistema, nonché favorire e supportare le condizioni per i cambiamenti necessari.
Il raggiungimento di adeguati livelli di resilienza del territorio alla siccità e di sicurezza territoriale per la riduzione del rischio di alluvione al fine della salvaguardia della vita e della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture si basa su attività di prevenzione e protezione, attraverso la pianificazione dell'uso del territorio e la programmazione degli interventi e delle misure finalizzati a rendere le comunità e gli ambienti acquatici più resilienti. Gli strumenti principali sono:

> il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PGRA**, in sinergia con i **Piani di Assetto Idrogeologico – PAI**
> i Piani di bilancio idrico (PBI).

Il coinvolgimento attivo della popolazione, **soprattutto delle giovani generazioni**, e il confronto con le **realtà produttive e associative della società civile** nell'ambito di percorsi partecipativi sono strumenti di cooperazione per affrontare con consapevolezza l'adattamento al cambiamento climatico.

Le principali iniziative in corso riguardano:

> il **censimento delle sorgenti naturali dell'Emilia-Romagna**, per realizzare una mappa della risorsa acqua disponibile in montagna al tempo del cambiamento climatico;
> il **Patto intergenerazionale** avviato con "Che Costa Sarà?" all'interno della **Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici – GIDAC**;
> l'attivazione e attuazione dei **Contratti di Fiume** quale patto tra soggetti pubblici e privati per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, difesa del suolo, sicurezza idraulica e territoriale, funzionalità ecologica e qualità dei paesaggi;
> i percorsi di aggiornamento dei **Piani e programmi vigenti in materia di gestione e tutela dell'acqua, mitigazione dei rischi, adattamento ai cambiamenti climatici.**

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.